

F E D E V I V A

LIGURIA

Un pediatra amico di mamme e bambini

di PAOLA MASSONE

*Il dottor
Giuseppe
Massone,
un pediatra
di Varazze
modello
di vita
cristiana.*



Nel recente Convegno Ecclesiale di Verona, la Diocesi di Savona ha portato quale esempio di laico cristiano d'oggi, il dottor Giuseppe Massone, uno stimatissimo pediatra e medico condotto di Varazze.

Nella cittadina rivierasca, a otto anni dalla sua morte, il ricordo del bene che questo medico ha fatto è così profondamente radicato da raggiungere toni di venerazione.

Il dottor Massone svolse la sua professione con l'intensità e la generosa dedizione del missionario che riconosce nel sofferente l'immagine di Cristo.

In quest'ottica, non curava soltanto la malattia, ma teneva conto di tutta la sfera emotiva, esistenziale e culturale del paziente, dando un sostegno morale e, all'occorrenza, anche economico a chi gli si rivolgeva. Come pediatra ebbe sempre una particolare attenzione per i bambini, le mamme e la famiglia in generale.

Per anni prestò la propria attività professionale all'«Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia» e fu presidente dell'Associazione Medici Cattolici.

Negli anni '50, aiutò il beato don Luigi Monza ad aprire in Varazze il Centro

de La Nostra Famiglia, opera impegnata nella rieducazione di bambini neurolesi e spastici.

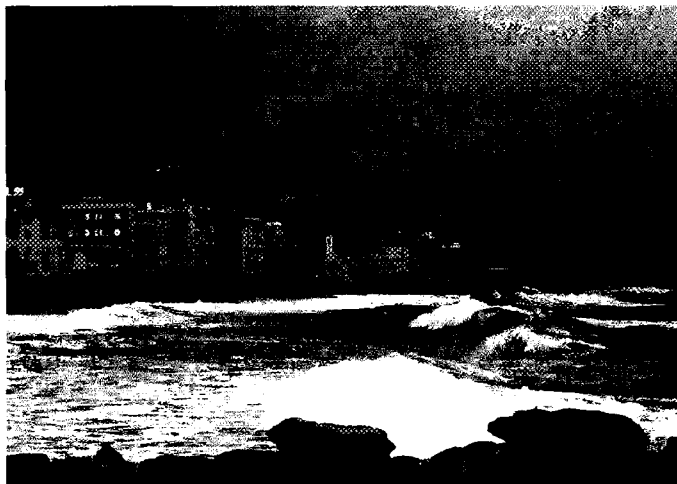
Nei momenti difficili degli inizi, affiancò e confortò le prime Piccole Apostole della Carità, nel loro pionieristico e non facile compito di riabilitare questi bambini di cui fu, per molti anni, medico di fiducia. Ricoprì anche la carica di presidente del Gruppo Amici, che aveva lo scopo non solo di far conoscere l'Opera, ma anche di crearle attorno, alla luce degli insegnamenti del fondatore, una rete di simpatizzanti. I frutti spirituali e assistenziali di questa struttura organizzativa furono molti e ancora oggi, in quest'ambito, il dottor Massone viene ricordato con gratitudine.

Nella sua forte attenzione per la famiglia, il dottor Massone fondò un Consultorio Familiare all'interno del C.I.F., offrendo gratuitamente il suo studio per le visite specialistiche agli utenti. Non di rado si assunse l'onere di un'assistenza finanziaria personale a chi si trovava in particolare difficoltà.

Come medico e come cristiano, fu tenace difensore della vita. Anche per questo fece studi approfonditi sui metodi naturali, per una paternità responsabile che sapesse preservare l'armonia spirituale della coppia. Istituì corsi di formazione per giovani sposi e realizzò dispense informative. Negli anni della guerra, dopo aver salvato una bambina colpita da peritonite perforata che per la sua gravità l'Ospedale aveva già rimandato a casa, si rese conto dell'importanza di avere a disposizione sangue da trasfondere. Nei primi anni '50, quindi, insieme ad alcuni volontari fondò l'AVIS locale e brevettò un'apparecchiatura per l'emotrasfusione diretta senza contatto tra donatore e ricevente.

Uomo di grande cultura e di forte valenza democratica, cercò di rendersi utile al bene comune non solo nell'ambito sanitario, ma anche in quello più vasto della vita politica e sociale.

Negli anni della resistenza, alla quale partecipò coraggiosamente, fu tra i



fondatori del C.L.N. e della Democrazia Cristiana. Pur difendendo con fermezza le proprie idee, era sempre pronto al dialogo, per cui fu molto stimato anche dai suoi avversari.

Operò fino alla fine della sua vita affinché i cattolici, pur in differenti formazioni politiche, si ritrovassero uniti nella difesa dei valori fondamentali.

Profondo studioso della Sacra Sindone, scrisse un'interessante perizia a carattere medico-legale sulle tracce sindoniche, dimostrando minuziosamente la loro perfetta corrispondenza con le sevizie inferte a Gesù durante la sua passione, così come le riportano i vangeli.

Terziario Franciscano, aggregato spiritualmente all'ordine Carmelitano, cooperatore salesiano, fu legato anche all'Ordine Domenicano come devoto studioso del Beato Iacopo e di santa Caterina. Per anni fu presidente dei Caterinati, associazione fondata da monsignor Castellano, arcivescovo di Siena, che di lui scrisse: «Il dottor Massone è stato un grande dono del Signore e, per noi tutti, una grande grazia averlo avuto come fratello... Egli ha speso bene tutti i momenti della sua vita, ha fatto fruttificare i suoi talenti come cristiano, come cittadino, come medico, come Caterinato... Ci ha lasciato un grande esempio!...». ■



INFO

Una copia della biografia *Giuseppe Massone. Laico cristiano esemplare del Novecento* (Elledici, pagine 110, € 7,00) è stata consegnata a papa Benedetto XVI.